

Gli strozzini della porta accanto

*(Il Giornale di Vicenza, Ario Gervasutti,
22/07/2012 pagina 1)*

Perché l'Italia è a un passo dal fallimento?

Perché non è servita una serie di manovre che hanno prelevato dalle nostre tasche quasi 300 miliardi di euro in tre anni? Di chi è la colpa? Della politica italiana, certamente, ma non solo: che il sistema dei partiti abbia fallito, è un dato di fatto. Le agenzie di rating, pur condizionate da una malafede spudorata, non sbagliano quando denunciano come preoccupante la prospettiva di quel che accadrà in Italia dopo le elezioni della prossima primavera. Se l'alternativa è tra la solita armata Brancaleone Pd-Sel-Idv già vista all'opera ai tempi dell'Unione, l'armata sbracata del Berlusconismo al sesto tentativo, l'armata fantasma di Beppe Grillo e dei suoi fedeli informatici taroccati, chi all'estero deve prestare soldi a questo sgangherato Paese non può certo gioire. Eppure i fondamentali economici dell'Italia sono migliori di quasi tutta l'Europa: abbiamo aggiustato i conti, il sistema industriale è sano, il risparmio dei privati è altissimo e perfino le banche stanno meglio di quelle tedesche o inglesi. Ma lo spread ci costringe a pagare interessi sul debito da strozzini. La Germania ha dichiarato una guerra economica contro l'Italia per eliminarla dai mercati con la complicità del Fondo Monetario.

Grazie all'euro debole i tedeschi e le loro succursali aumentano l'export mentre i Paesi mediterranei costretti a finanziarsi a prezzi inauditi arrancano in un limbo che ha solo un beneficiario: la Germania. Chi sostiene che il default si tradurrebbe in una perdita della sovranità nazionale, finge di non vedere che è esattamente la situazione nella quale ci troviamo

già adesso: peraltro pagando prezzi altissimi. Abbiamo un governo non eletto e di fatto imposto dalla Ue, siamo costretti a eseguire i "compiti a casa" ordinati dall'Eurogermania, siamo obbligati a massacrare famiglie e aziende per raccogliere miliardi da buttare nel forno degli interessi sul debito, non abbiamo margine di manovra in nessuno dei tavoli che contano perché veniamo tacitati con un «zitti voi che avete un debito vergognoso». A cos'altro dovremmo abdicare per considerare sminuita la nostra sovranità nazionale? Cent'anni fa, per molto meno dichiaravano guerre: oggi, per fortuna, almeno in Europa si è capito che le inutili stragi non risolvono i problemi. Quel che sta accadendo risparmia vite umane ma dal punto di vista economico fa danni simili a quelli di un conflitto.

E non si può nemmeno dire ai tedeschi che stanno distruggendo ancora una volta l'Europa, perché altrimenti si offendono. O meglio: non può dirglielo Monti. Noi, per fortuna, non siamo Monti.

Vicenza, 23 luglio 2012



Associazione
Sindacale
Medici
Dirigenti

Segreteria Regionale del Veneto